



dalle scuole



SUSÀ

Esperienze di volontariato da raccontare e valorizzare: genitori attori e giardinieri

La vicepresidente del Consiglio direttivo di Susà ha voluto condividere con tutti noi l'esperienza di partecipazione e collaborazione dei genitori della scuola, che rientra nell'ampio **progetto legato al Bilancio sociale** sul valore "Generare capitale sociale". Una testimonianza di impegno e disponibilità che si conferma nel tempo passando di generazione in generazione.

Ecco dalle sue parole il racconto di questa esperienza di appartenenza e volontariato.

"Di solito ci si abitua in fretta alle cose che funzionano, tanto da darle presto quasi per scontate. La scuola di Susà ha due belle storie da raccontare per **rendere evidente la ricchezza di un impegno che scontato non è e che ha come protagoniste le famiglie** dei bambini che la frequentano o l'hanno frequentata.

La prima storia comincia con l'intuizione di un gruppo di genitori che decide di narrare racconti alle bambine e ai bambini della scuola con il **Teatro dei Burattini**, attraverso il quale sono stati portati in scena molti spettacoli ispirati a fiabe e racconti diversi. I genitori hanno prodotto scenografie e personaggi arricchiti via via di dettagli che continuano a riproporre la magia del C'era una volta... facendo divertire i bambini due volte l'anno, a Natale e in Primavera, caratterizzando anche il Progetto di continuità con la primaria.

Il gruppo si attiva in previsione dell'appuntamento e ogni **volta l'impegno è quello di cercare di ricavare tempo ed energie per condividere** le intuizioni artistiche e concretizzare insieme



lo spettacolo. L'esperienza ha saputo coinvolgere di anno in anno le forze di altri genitori che hanno portato così nuove energie. Il valore aggiunto sta nel fatto che alcuni genitori dei bambini che hanno concluso il percorso alla scuola dell'infanzia hanno continuato a partecipare e a trainare l'esperienza garantendole continuità. **Si tratta di un bel segnale che racconta di un senso di appartenenza alla scuola proficuo e generoso e testimonia anche un'appartenenza alla comunità**, visto il coinvolgimento che va oltre il limite temporale della frequenza scolastica dei propri figli. Un'esperienza che permette di esprimersi attraverso linguaggi differenti che si fonda sul piacere di fare divertire i bambini e nutre anche le relazioni tra adulti in un'ottica del fare insieme.

La seconda storia riguarda invece quello che riteniamo essere un orgoglio della nostra scuola: **il giardino**. Nella nostra realtà l'ambiente esterno con la sua variabile ricchezza stagionale rappresenta **un'opportunità di crescita e apprendimento prezioso per i bambini** e da sempre ci teniamo a valorizzarlo. La struttura del giardino, così com'è esplicitato nel Progetto Pedagogico di scuola, supera l'idea di parco giochi e si propone ai bambini, grazie ai vari dislivelli e ai suoi alberi da frutto, come ambiente da scoprire e sperimentare. Esso richiede però una cura e una manutenzione costante che impegna nell'arco di tutto l'anno. In proposito la scuola ha sempre goduto della collaborazione dei genitori per la potatura, lo sfalcio dell'erba e per eventuali piccole riparazioni, ma da qualche anno i genitori sono riusciti a svolgere queste attività in modo strutturato, auto organizzandosi ed eseguendo i lavori a coppie o a piccoli gruppi, calendarizzando e distribuendosi i lavori in pieno **spirito di corresponsabilità e di collaborazione, rendendo in tal modo l'impegno più fattibile e sostenibile per tutti**. Anche in questa esperienza, come nella precedente, vi è l'attenzione al **coinvolgimento di nuove forze**. Infatti il gruppo è aperto e la sua attività viene promossa nelle occasioni formali e informali di incontro con i genitori. **Il piacere di stare insieme, di condividere com-**





petenze e abilità per rendere bello uno spazio importante nella scuola dei propri bambini, diventa contagioso e dà un bell'esempio di collaborazione anche ai più piccoli. Sono queste le esperienze di partecipazione dei genitori alla vita della nostra scuola delle quali siamo orgogliosi. Ma siamo soprattutto a loro grati, perché consapevoli che sono frutto di un impegno a volte anche faticosamente ritagliato nelle pieghe della già intensa quotidianità delle famiglie. **La partecipazione delle famiglie alla vita della scuola dell'infanzia è peraltro una caratteristica distintiva di questa istituzione fin dalle sue origini.** Infatti la scuola della comunità – com'era definita al tempo della sua fondazione e come è tuttora chiamata – ha preso forma e sostanza per volontà di genitori impegnati a offrire ai propri figli una nuova opportunità di socializzazione e istruzione. Successivamente la normativa provinciale ha riconosciuto il valore di tale partecipazione individuando formalmente come essa si concretizza (ad esempio definendo il ruolo dell'Ente gestore e i compiti del Comitato di gestione). Anche gli "Orientamenti della attività educativa della scuola dell'infanzia" della Provincia Autonoma di Trento hanno reso esplicito il valore dell'interazione scuola-famiglia ai fini dell'efficacia di una buona educazione. Infine **l'approccio socio-costruttivista**, che fa da sfondo alla vita scolastica promossa oggi dalle Federazione nelle scuole equiparate associate, **chiama in causa la partecipazione delle famiglie in una ottica di co-costruzione della riflessione e dell'azione educativa di cui le esperienze qui raccontate ne sono un bell'esempio.**

Pur assumendo molteplici forme, che nel tempo si consolidano, si perfezionano, si rinnovano, la partecipazione delle famiglie alla vita di una scuola a nostro avviso è un elemento che lascia il segno in tutti i soggetti coinvolti (la famiglia, il bambino, la scuola e i suoi organi, il corpo docente e non docente, la comunità) e rende maggiormente viva la stessa istituzione scolastica".

